LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato l'art.4 della L.191/1998 a tenore del quale "Allo scopo di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 possono avvalersi di forme di lavoro a distanza. A tal fine, possono installare, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, apparecchiature informatiche e collegamenti telefonici e telematici, necessari e possono autorizzare i propri dipendenti ad effettuare, a parità di salario, la prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di lavoro, previa determinazione delle modalità per la verifica dell'adempimento della prestazione lavorativa";

Richiamato il DPR 8 marzo 1999, n.70, ("Regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'articolo 4, comma 3, della L.16 giugno 1998, n.191") con il quale si prevede:

- che "Le singole amministrazioni adeguano i propri ordinamenti ed adottano le misure organizzative coerenti con le disposizioni di cui al presente decreto";
- che per telelavoro si intende la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente di una delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, in qualsiasi luogo ritenuto idoneo, collocato al di fuori del posto di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il prevalente supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'amministrazione cui la prestazione stessa inerisce";
- che "l'organo di governo di ciascuna amministrazione, sulla base delle proposte dei responsabili degli uffici dirigenziali generali o equiparati, individua gli obiettivi raggiungibili mediante il ricorso a forme di telelavoro, destinando apposite risorse per il suo svolgimento";
- che il ricorso a forme di telelavoro avviene sulla base di un progetto generale in cui sono indicati: gli obiettivi, le attività interessate, le tecnologie utilizzate ed i sistemi di supporto, le modalità di effettuazione secondo principi di ergonomia cognitiva, le tipologie professionali ed il numero dei dipendenti di cui si prevede il coinvolgimento, i tempi e le modalità di realizzazione, i criteri di verifica e di aggiornamento, le modificazioni organizzative ove necessarie, nonché i costi e i benefici, diretti e indiretti;
- che nell'ambito del progetto le amministrazioni definiscono le modalità per razionalizzare e semplificare attività, procedimenti amministrativi e procedure informatiche, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del lavoro, l'economicità e la qualità del servizio, considerando congiuntamente norme, organizzazione, tecnologie, risorse umane e finanziarie;
- che il progetto definisce la tipologia, la durata, le metodologie didattiche, le risorse finanziarie degli interventi di formazione e di aggiornamento, anche al fine di sviluppare competenze atte ad

assicurare capacità di evoluzione e di adattamento alle mutate condizioni organizzative, tecnologiche e di processo;

Visto l'accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art.4, comma 3, della legge 16

giugno 1998, n.191, del 23.03.2000, nel quale si stabilisce che le finalità e gli obiettivi del telelavoro si individuano in:

- 1) per la pubblica amministrazione, nella concreta possibilità di avvalersi funzionalmente di tale forma di flessibilità lavorativa;
- 2) per il lavoratore di scegliere una diversa modalità di prestazione del lavoro, che comunque salvaguardi in modo efficace il sistema di relazioni personali e collettive espressive delle sue legittime aspettative in termini di formazione e crescita professionale, senso di appartenenza e socializzazione, informazione e partecipazione al contesto lavorativo e alla dinamica dei processi innovatori.

Visto l'art. 1 del CCNL del 14.09.2000 comparto Regioni - Enti Locali, che disciplina ulteriormente le modalità di attivazione di prestazioni di telelavoro;

Ritenuto di avviare, ai sensi dell'art.4 della L.191/1998 e del DPR 70/1999, un progetto sperimentale di telelavoro nel Comune di Cattolica per la durata iniziale di un anno, dal 1.10.2005 al 30.09.2006 e nel limite massimo iniziale di numero due postazioni;

Ritenuto che mediante tale progetto sperimentale l'amministrazione comunale intende perseguire i seguenti obiettivi:

- a) razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane,
- b) poter assicurare al Comune di Cattolica la possibilità di avvalersi di tale forma flessibile di attività lavorativa e contemporaneamente consentire al lavoratore di scegliere una diversa modalità di prestazione del lavoro, pur salvaguardando il sistema di relazioni personali e le sue legittime aspettative in termini di formazione, crescita professionale, carriera, informazione e partecipazione al contesto lavorativo;
- c) mantenere in servizio lavoratori esperti che altrimenti si sarebbero dimessi o collocati in aspettativa per motivi di famiglia o a tempo parziale;
- d) incentivare nuove forme di flessibilità e stimolare la produttività dei lavoratori;

Dato atto che l'avvio di un progetto sperimentale di telelavoro nel Comune di Cattolica, si inserisce nel quadro delle misure di innovazione tecnologica dell'organizzazione e del funzionamento della P.A. incentivate dal legislatore e perseguite dall'Amministrazione Comunale;

Precisato che il Regolamento allegato al presente atto è stato trasmesso per informazione preventiva alle OO.SS. territoriali ed aziendali in data 27.09.2005;

Visto il regolamento relativo al progetto sperimentale di telelavoro nel Comune di Cattolica, che si intende richiamato in ogni sua parte, e ritenuto il medesimo meritevole di approvazione;

Con voti palesi unanimi,

DELIBERA

- di avviare, ai sensi dell'art.4 della L.191/1998, del DPR 70/1999 e con le modalità previste dall'art. 1, del CCNL 14.09.2000 un progetto sperimentale di telelavoro nel Comune di Cattolica per la durata iniziale di un anno, dal 1.10.2005 al 30.09.2006 limitatamente a n.2 unità del personale settore 3, Servizi finanziari e contratti;

- di dare atto che mediante tale progetto sperimentale l'amministrazione comunale intende perseguire i seguenti obiettivi:

a) razionalizzazione dell'organizzazione del lavoro e realizzazione di economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane,

b) poter assicurare al Comune di Cattolica la possibilità di avvalersi di tale forma flessibile di attività lavorativa e contemporaneamente consentire al lavoratore di scegliere una diversa modalità di prestazione del lavoro, pur salvaguardando il sistema di relazioni personali e le sue legittime aspettative in termini di formazione, crescita professionale, carriera, informazione e partecipazione al contesto lavorativo;

c) mantenere in servizio lavoratori esperti che altrimenti si sarebbero dimessi o collocati in aspettativa per motivi di famiglia o a tempo parziale;

d) incentivare nuove forme di flessibilità e stimolare la produttività dei lavoratori;

- di approvare l'allegato Regolamento relativo al progetto sperimentale di telelavoro nel Comune di Cattolica;

- di dare atto che al termine del periodo di sperimentazione, l'amministrazione valuterà l'adozione di opportune misure per ottimizzare il progetto nella prospettiva di un regime ordinario della modalità di telelavoro nel Comune di Cattolica.

- di precisare che è stata regolarmente esperita la procedura di concertazione.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta del Presidente;

Ritenuto che sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134 - 4 comma - del T.U.EE.LL. di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

DEL31961/ASD-DEL Delibera G.C. n. 120 del 28.09.2005 pag.